

Spett.le
Corte Centrale di Garanzia e dei Probiviri
Via della Scrofa, 39
00186 Roma

e.p.c.
On. Ignazio La Russa
Reggente AN

Presidente Provinciale AN Milano
On. Romano La Russa

Presidente della Federazione della Città di Milano
Umberto Maerna

Presidente f.f.
Commissione Centrale di Garanzia e dei Probiviri
Avv. Aldo Basile

Loro indirizzi

Milano 9 settembre 2008

Raccomanda R.R.

OGGETTO: Ricorso avverso il provvedimento di espulsione adottato dalla Commissione Centrale di Garanzia e dei Probiviri con atto prot. 928/08 del 4/8/2008, ricevuto in data 14 agosto 2008 (all.1) nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente e/o connesso.

La sottoscritta Dott.ssa Silvia Ferretto Clementi, nata a Milano il 22/02/1964 iscritta ad Alleanza Nazionale sin dalla sua fondazione, membro della Assemblea Nazionale del Partito ed attualmente Consigliere Regionale della Lombardia

espone

Con il provvedimento che qui si impugna mi viene comunicato che la Commissione Centrale di Garanzia e dei Probiviri (da ora Commissione Centrale) nella seduta del 1° agosto 2008 mi avrebbe irrogato “*all’unanimità*” la sanzione “*ai sensi dell’art.57 lettera d dello Statuto di AN*” ovvero la sanzione massima dell’espulsione dal partito.

In primo luogo osservo che non ho mai ricevuto la comunicazione “*del deferimento con la contestazione degli addebiti specifici*” di cui all’art.55 dello Statuto di AN e pertanto non sono mai stata posta nella condizione di “*produrre scritti e documenti a mia difesa o chiedere di essere ascoltata*”: in altre parole, non sono mai stata posta in condizione di difendermi non essendomi mai stata comunicata formalmente alcuna contestazione.

La violazione dell’art. 55 e, soprattutto, del principio del giusto procedimento e del contraddittorio appaiono evidenti e rendono la sanzione irrogata del tutto nulla, se non inesistente.

In secondo luogo evidenzio che non corrisponde al vero l'affermazione – contenuta nel telegramma del Presidente della Commissione Centrale del 1 agosto 2008 (**all.2**) - che l'Assemblea Nazionale tenutasi il 26 luglio abbia “*espressamente deliberato la ratifica del provvedimento disciplinare*” a mio carico (e ciò secondo quanto previsto dall'art. 55 dello Statuto per i componenti dell'Assemblea Nazionale). Durante l'assemblea stessa, alla quale ho partecipato personalmente, oltre a non essere stato comunicato che ci fosse un procedimento disciplinare nei miei confronti, non è **mai stato fatto nemmeno il mio nome**.

Ciò rende la sanzione - ancor prima che nulla – inesistente.

In terzo luogo osservo che il provvedimento assunto dal Presidente della Commissione centrale del 31 luglio 2008, oltre a non avere senso alcuno in relazione all'iter procedimentale in precedenza adottato (secondo quanto risulta dalla comunicazione stessa e dalle notizie di stampa, non avendo come detto io ricevuto in precedenza comunicazione alcuna) si fonda su presupposti (urgenza o necessità richiesti dall'art. 59 dello Statuto) totalmente inesistenti nel caso di specie o, quantomeno non motivati in alcun modo.

Si tratta dunque di un esercizio di un potere in assenza di qualunque fondamento.

Rilevo inoltre che l'espulsione è stata confermata dalla Commissione centrale il 1 agosto 2008, ossia il giorno dopo il provvedimento del Presidente: ci si chiede quale istruttoria (richiesta dall'art. 59) possa essere stata compiuta in un solo giorno e comunque, se vi è stata, la stessa non ha avvertito, nemmeno questa volta, l'opportunità di sentire il deferito, ossia la sottoscritta. Peraltro, l'espulsione stessa non è stata in alcun modo motivata: non so ancora oggi di quali fatti (e di quale gravità) mi sarei macchiata per ricevere la sanzione più “dura” prevista dal nostro ordinamento interno.

Da quanto sopra, risulta evidente che, non essendomi stata comunicata ufficialmente né l'esistenza di un procedimento formale nei miei confronti né le sue motivazioni, e non essendo stato rispettato l'iter procedimentale previsto in materia dallo Statuto di AN è stato violato non solo lo Statuto stesso ma soprattutto il diritto di difesa della sottoscritta che, come tutti sanno, possiede rango costituzionale, e come tale deve essere rispettato nella forma e nei fatti da tutti gli ordinamenti derivati.

Pertanto

chiedo

ai sensi e per l'effetto di cui all'artt. 61 e 62 dello Statuto di Alleanza Nazionale l'annullamento e/o la radicale riforma della sanzione disciplinare impugnata.

Onde poter illustrare ulteriormente l'illegittimità della sanzione irrogata chiedo di essere sentita dalla Corte Centrale di Garanzia e dei Probiviri personalmente, previa convocazione.

Con ogni riserva di agire nelle competenti sedi giurisdizionali a tutela dei miei diritti soggettivi violati e per il ristoro del gravissimo danno all'immagine e alla reputazione che mi è stato arrecato.

Con osservanza.

Dott. ssa Silvia Ferretto Clementi

Si allega copia della comunicazione della sanzione impugnata (all.1) e del telegramma del 1 agosto 2008 (all.2).